



---

## IL PRESIDENTE

---

Prot. n. 1629/U/2020

Catania, 23 dicembre 2020

Egregio Presidente del CNI  
Ing. Armando Zambrano

Egredi Consiglieri del CNI

pc, Egregi Presidenti  
Ordini degli ingegneri territoriali

OGGETTO: Circolare CNI n. 647 del 07.12.20 - Autocertificazione Aggiornamento Informale 2020

Il Consiglio dell'Ordine degli ingegneri di Catania, nella seduta del 22 dicembre 2020, ha deliberato all'unanimità la propria contrarietà alla richiesta del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, pervenuta con Circ. n. 647/U/2020, per la corresponsione dell'importo di 7,00 euro per diritti di segreteria a favore della Fondazione CNI *"necessario per la gestione delle istruttorie ed il processo di verifica e validazione delle autocertificazioni presentate e per le attività di supporto e gestione dell'attività formativa"*.

Il Consiglio dell'Ordine degli ingegneri di Catania ha valutato negativamente la determina del CNI perché è stata assunta senza un preliminare confronto con gli ordini territoriali che sono il riferimento diretto degli iscritti, anche in relazione al particolare momento di difficoltà, emotiva ed economica, che permane da qualche anno e che è stata notevolmente amplificata nel corso del 2020 a causa della crisi pandemica.

Gli iscritti versano ogni anno 25,00 euro al CNI per il suo funzionamento, tramite il proprio ordine professionale, e la richiesta di 7,00 euro, per i 100.000 professionisti che fanno l'autocertificazione si sostanzia in un aumento del 28% del loro contributo ed un potenziale aumento delle entrate per il CNI di 700.000 euro.

Per inciso, gli ordini territoriali versano annualmente la quota di 25,00 euro al CNI, per un totale di 6.000.000 di euro, anche per i colleghi morosi ed a fronte delle quote non incassate, ma versate all'organo nazionale, si caricano di ulteriori spese per il recupero dei crediti, senza contare la corrispondenza economica delle centinaia di ore di attività gratuita svolta dai consigli di disciplina territoriale.

Dal bilancio di previsione 2021 della Fondazione CNI, illustrato durante l'assemblea dei presidenti del 16.12. u.s., si evince che sono previsti 300.000 euro per diritti di certificazione, oltre a 1.125.000 euro quale contributo del CNI per lo svolgimento delle attività delegate alla Fondazione che, per massima parte, viene erogato utilizzando la quota di 25,00 euro versata dagli iscritti.

Orbene, con questo budget di spesa si prevede un controllo di circa 43.000 autocertificazioni, un campione del 43% del totale presunto di autocertificazioni che saranno presentate. Un campione decisamente alto che non trova riscontro nelle verifiche a campione svolte dalle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2020 (Testo Unico sulla documentazione amministrativa) sulle dichiarazioni rese dai cittadini, tenuto anche conto che i destinatari delle verifiche, in questo caso, sono professionisti legati da un vincolo etico e di lealtà con il sistema ordinistico.

Per restare nell'ambito delle verifiche, se il campione fosse ricondotto al valore medio dei controlli effettuati dalla pubblica amministrazione, circa il 10%, il numero dei controlli sarebbe di circa 10.000 con un impegno di spesa pari a 70.000 euro certamente reperibili nelle pieghe del bilancio facendo economie di spesa e senza pesare ulteriormente sugli iscritti.

Per quanto sopra rappresentato, il Consiglio dell'Ordine degli ingegneri di Catania, ribadendo la propria contrarietà alla determinazione assunta dal CNI, chiede che venga revocata consentendo agli iscritti di produrre l'autocertificazione per la formazione informale senza altri oneri aggiuntivi.

Cordiali saluti

IL PRESIDENTE  
Giuseppe Platania

